

# La Piana

## Ferrale, idrocarburi nel fosso Dogaione



**IL SEQUESTRO**  
L'impianto di stoccaggio e riciclaggio di rifiuti del Ferrale fu messo sotto sequestro

Si allarga l'inchiesta sul centro di rottamazione che nel frattempo è fallito

Fu costruito nel 2008 come impianto di eccellenza per smaltire le auto in sicurezza

### FRANCA SELVATICI

SI ALLARGA l'inchiesta sul centro di rottamazione del Ferrale, costruito su progetto Quadra nella piana fra Sollicciano e Ponte a Greve e presentato nel 2008 dall'assessore all'urbanistica Gianni Biagi come «un centro di eccellenza in cui sarà possibile smaltire tutte le auto in perfetta sicurezza». Il maxi-impianto, gestito dalla società Ecofirenze, è stato sequestrato il 28 febbraio 2014 dal Corpo Forestale e dalla Polizia provinciale. Quattro persone, fra cui il presidente di Ecofirenze Franco Corti, sono sotto inchiesta per stoccaggio e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non, fra cui veicoli fuori uso non ancora messi in sicurezza, batterie, bidoni di olio, metalli, pneumatici, plastiche, parti di materiale elettrico. Ora una consulenza tecnica affidata dal pm Giuseppina Mione a un esperto dell'Arpat ha confermato l'inquinamento da idrocarburi del fosso del Dogaione, uno dei nume-

rosi corsi d'acqua che scorrono nella piana. Già nel dicembre 2012 il consigliere regionale Giovanni Donzelli (all'epoca Pdl ora Fdi) aveva documentato la presenza nel canale di vaste chiazze d'olio, che cominciavano proprio all'altezza dell'impianto di rottamazione.

Il centro è tuttora sotto sequestro ma sin da maggio Ecofirenze è stata autorizzata a bonificare il sito. Tuttavia solo da agosto in poi sono stati smaltiti in vari centri autorizzati circa 400 veicoli. Al Ferrale restano tonnellate di rifiuti. Il 13 novembre Ecofirenze è stata dichiarata fallita e ora è in mano a un curatore, ma intanto in settembre era nata la Ecofirenze.com, che si occupa della vendita di pezzi di ricambio. L'amministratore unico della nuova società è Luigi Polli. Una piccola quota appartiene a Francesco Pianigiani, figlio di Antonello, presidente della Pianigiani Rottami di Siena e del Poggibonsi Calcio, arrestato nel marzo 2012 per traffico di rifiuti pericolosi, in particolare di carcasse di autoveicoli non bonificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

